

denti e non redenti, intendono di sentire Roma più vicina ad essi, intendono di sentire a sè più vicino il palpito di Roma immortale. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Ferrari Adolfo.

« La Camera,

ritenuto essere indispensabile provvedere alla esecuzione dei lavori, alle forniture, alle vendite, eliminando metodi eccezionali e monopoli (esempio tipico l'Unione Edilizia Nazionale) che non hanno motivo di sussistere e possono dar luogo a patteggiamenti ed a sospetti di corruzione e di favoritismo, che è necessario evitare; invita il Governo a ritornare all'osservanza rigorosa delle vigenti norme di contabilità con speciale riguardo alle società cooperative di produzione e lavoro ed ai loro consorzi, meritevoli di essere preferiti ad altri assuntori, per le finalità sociali ed economiche cui mirano;

preoccupata per la lentezza con cui si procede alla ricostruzione ed al ristauero degli edifici colpiti dal terremoto, in diverse contrade d'Italia, raccomanda al Ministero dei lavori pubblici, di semplificare le procedure e le istruttorie, di superare, con larghezza di vedute, le difficoltà e provvedere, senza ulteriori indugi, alle opere necessarie, affinché le popolazioni danneggiate non debbano trascorrere un altro inverno fra pericoli, miserie e patimenti.

convinta della convenienza di migliorare le condizioni economiche dei cantonieri stradali e di provvedere affinché i cantonieri medesimi, le loro vedove e i loro orfani minori ottengano una pensione bastevole alle necessità della vita; confida che il Governo voglia presentare sollecite proposte in tal senso ».

Domando se sia appoggiato da 30 deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Ferrari ha facoltà di svolgerlo.

**FERRARI ADOLFO.** Rinunzio a svolgere il mio ordine del giorno, ma lo mantengo, confidando che il Governo e la Camera, considerandone l'importanza, lo approvino.

**PRESIDENTE.** Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Giacometti:

« La Camera:

di fronte ai risultati del funzionamento del Magistrato alle acque per le provincie Venete e di Mantova, constata che l'attua-

zione del programma che la legge 5 maggio 1907, n. 257, assegna a questo organismo fu ostacolata dalle notevoli limitazioni alla sua autonomia già fissate nella legge stessa e rese più aspre dalla burocrazia statale;

fa voti che il Governo presenti, sollecitamente al Parlamento un disegno di legge che modifichi l'odierno organamento del Magistrato particolarmente rendendo corrispondente al valore attuale della moneta l'importo dei lavori per i quali può dichiarare l'urgenza, oggi limitato a lire 200,000, togliendo tutti gli inutili e dannosi inceppi burocratici che ostacolano il regolare pagamento dei lavori eseguiti, e consentendo la compilazione di un bilancio autonomo direttamente concretato col tesoro dello Stato, col concorso del ministro dei lavori pubblici ».

Chiedo se sia appoggiato da 30 deputati.

(*È appoggiato*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Giacometti ha facoltà di svolgerlo.

**GIACOMETTI.** Onorevoli colleghi, io non posso acquistarmi la riconoscenza dell'illustrissimo Presidente rinunciando a svolgere l'ordine del giorno, perchè l'argomento, che io devo brevemente trattare, non può trovare posto in sede di discussione degli articoli. Devo sottoporre all'esame dell'onorevole ministro dei lavori pubblici e della Camera il risultato di un primo tentativo di autonomia burocratica, e siccome ho sentito da vari banchi della Camera richiedere la istituzione di Commissari straordinari i quali dovrebbero compiere essi pure le loro funzioni con autonomia, metto in guardia questi proponenti, accennando ai risultati dell'esperimento fatto nella regione veneta per il Magistrato alle acque.

Il Magistrato alle acque è sorto per iniziativa di illustri parlamentari veneti, dopo un periodo di gravi sciagure per quella regione.

La proposta portata in discussione nella Camera il 12 maggio, durò fino al 26 giugno 1909, a cavallo tra due Ministeri Sonnino e Giolitti. In quella discussione, che ho attentamente esaminato negli Atti parlamentari, fu chiaramente precisato il concetto per il quale, di fronte alla enormità dei danni già subiti dalla regione e di fronte alla vastità del programma di difesa idraulica e di valorizzazione delle acque, si ritenne necessario di stabilire col Magistrato